

Il caso

Penali e bollette più care L'addio all'inceneritore non sarà a costo zero

La Tari rischia di aumentare almeno di 40 euro. E Ato rifiuti potrebbe dover sborsare subito 24 milioni

MASSIMO VANNI

Non è uno No a costo zero. Azzezzare l'inceneritore di Case Passerini, a 32 anni dalla chiusura dell'impianto di San Donnino, porterà più in alto le nostre bollette Tari di almeno 40 euro. E anche per le casse pubbliche, quelle dell'Ato rifiuti, le penali non saranno uno scherzo.

Secondo le stime che filtrano da Alia e Q-thermo, la società creata per realizzare l'inceneritore di Case Passerini, cancellare l'inceneritore significa per l'Ato rifiuti sborsare subito 24 milioni di euro. Col rischio di arrivare poi fino a 40 milioni, se il partner industriale dell'operazione, cioè Hera, ricorrerà al Tar.

Il paradosso è che, secondo Alia, si potrebbero aprire i cantieri dell'inceneritore in un solo mese: «Siamo orgogliosi della sentenza, che ha confermato tutta la sostanza. Basterebbe convocare la Conferenza dei servizi e scrivere nelle carte che l'impianto verrebbe inaugurato solo dopo la piantumazione del bosco». Solo che la politica ha ormai cambiato verso, anche se nel Pd resta qualche perplesso e anche qualche contrario alla svolta. Ma chi andrebbe ad annunciare nella

Piana l'avvio dei lavori dell'impianto?

Non è un caso se si fanno ormai i conti del No. Quali? Ben 11-12 milioni di euro verranno inceneriti tra il costo dei terreni e le spese di progettazione dell'impianto. Altri 12 milioni se ne andranno nelle fidejussioni a garanzia degli incentivi per il gestore. Quanto alla multiservizi bolognese Hera, al momento della stipula del contratto era stato previsto proprio la possibilità di un dietrofront. Ed è stato messo nero su bianco che, nel caso, niente è dovuto. Ma nessuno può sapere cosa accadrebbe se Hera si rivolgesse al Tar. Potrebbero partire altri 15 milioni.

Questo per il breve termine. Perché poi il rischio vero è quello di far impennare i costi di smaltimento. E di aumentare di conseguenza la Tari, visto che la legge impone di spalmare i costi in bolletta.

Quanto ci costerà smaltire le 200mila tonnellate che Case Passerini, secon do il piano, avrebbe dovuto incenerire in un anno? Non restano che le discariche. Quelle fuori regione, visto che in Toscana siamo prossimi all'esaurimento. E il prezzo di mercato si aggira ormai intorno ai 2-300 eu-

ro a tonnellata. Con Case Passerini ne spenderemmo circa 170. Significa una differenza in crescita di circa 20 milioni l'anno. Che divisa per il milione e mezzo di utenti della Toscana centrale serviti da Alia porterebbe ad una media di 13 euro a persona. Ovvero almeno 40 euro per ogni bolletta di famiglia. Un balzo in avanti del 18-20%. Un po' di più per le imprese.

Già quest'anno però, per via dell'export di rifiuti in altre regioni, i costi aumenteranno di 20 milioni, ha avvertito giorni fa l'ad di Alia Livio Giannotti. E ne pagheremo le conseguenze nelle bollette 2019. Per quanto dovremo sostenere questi costi?

Alia contava di realizzare l'inceneritore in circa 3 anni. E di abbattere il costo della bolletta a partire dal momento dell'entrata in funzione dell'impianto. Adesso la Regione dovrà mettere a punto un altro piano: una filiera di smaltimento che faccia a meno dell'inceneritore. Ma resta una domanda: in quanti anni verrà realizzata la filiera alternativa, se la classe dirigente di questo territorio non è stata capace di realizzare un nuovo inceneritore in 32 lunghi anni?



Il rendering
Così sarebbe dovuto essere il termovalorizzatore



Peso:30%